

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

SI È SPENTO IL SOLE, TUTTA COLPA DEI JET

Nelle orribili attese agli aeroporti, mentre voci trillanti scandiscono ritardi sempre più titanici, l'incauto e preoccupato viaggiatore potrà distrarsi leggendo l'elegante paghewave distribuita da Alitalia e Ati in cui, scusandosi per i ritardi, si dice che il traffico aereo ha registrato negli ultimi anni uno sviluppo di molto superiore a quello previsto. Nel 1988, ad esempio, stiamo raggiungendo i livelli di traffico previsti per il 1995.

Al di là del disagio dei viaggiatori (argomento che non riguarda questa rubrica) il folle e irrefrenabile incremento del traffico aereo porta altri, ben più gravi problemi che la ricercatrice Gisela Stief



Un jet secondo alcuni studi i gas di scarico stanno provocando un aumento della nebulosità.

ha accuratamente documentato. A guardare le foto scattate dal satellite Nohal, sull'Europa si può vedere una ragnatela fitta e biancastra formata da innumerevoli scie di aerei a reazione. Solo l'Alitalia attiva infatti ben 160 mila voli all'anno e la tendenza è, come abbiamo visto, all'aumento vertiginoso. Ciascun aereo brucia, ogni ora di volo, da tre a ventimila litri di carburante e ingoia incredibili quantità d'ossigeno. I prodotti dello scarico, riversati negli strati bassi della stratosfera (uno spazio che solo i detriti delle esplosioni vulcaniche e dei razzi interplanetari riescono a inquinare) sono dei vari ossidi di azoto, idrocarburi incombusti, monossido di carbonio, anidride carbonica, anidride solforosa, particelle carboniose, metalli in tracce e soprattutto vapore acqueo. Questi composti, colpiti dalle radiazioni solari, si trasformano e divengono una delle cause delle piogge acide che danneggiano irrimediabilmente i boschi europei.

Indirettamente l'energia proveniente dal Sole ne risulta notevolmente offuscata: basti osservare il colore del cielo nei pressi degli aeroporti e notare come, nelle giornate di bel tempo, bastino le scie di qualche jet per invadere, dilatandosi in cirri artificiali, tutta la volta

celeste. Secondo alcuni studi l'azione delle scie degli aerei a reazione sarebbe responsabile di un aumento del 10 per cento della nebulosità negli Stati Uniti e, in Europa, del 12-20 per cento.

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

HA VINTO IL PARTITO DELLA CATASTROFE

Nel paese dei terremoti e delle alluvioni si è ormai diffusa la convinzione che le catastrofi siano un autentico colpo di fortuna: tanto impetuoso è il fiume di miliardi che lo Stato stanza per la ricostruzione delle zone colpite. Che poi tanto denaro favorisca lo sviluppo sociale ed economico è tutto da dimostrare, pare anzi che succeda il contrario: dagli studi finora

Qui a fianco: una delle zone ricostruite dopo il terremoto a Napoli. Nella pagina accanto: un cricotto con i suoi piccoli.



condotti risulta che la ricostruzione avviene sotto la spinta di forze economiche di tutto pensare fuorché dell'interesse generale.

Nasce così una nuova branca dell'economia politica, l'"economia della catastrofe", fatta di "grandi opere" a vantaggio di interessi equivochi e della speculazione, che sfuggono ad ogni controllo, consumano il territorio e scardinano ogni ragionevole norma urbanistica.

Uno studio di Ada Becchi, parlamentare della Sinistra indipendente, ci mostra in tutta la sua enormità lo spreco di denaro che si è fatto in Campania e Basilicata dopo il terremoto del novembre 1980. Tra l'81 e l'88, per la ricostruzione sono stati stanziati 17.450 miliardi, più 12 mila miliardi in base alle due ultime leggi finanziarie: in tutto 29.450 miliardi, tre volte e mezzo quanto era stato previsto in origine. Per l'industrializzazione 3.500 miliardi; per l'edilizia abitativa di Napoli e della sua area metropolitana 13.500 miliardi, nove volte lo stanziamento iniziale. In tutto si arriva a circa 50 mila miliardi.

È un finanziamento che, sotto la spinta del "partito della catastrofe" e continuato negli anni con confusi programmi aggiuntivi, con il pretesto del "completamento" di quelli originari e la previsione di opere per lo più inutili e devastanti. L'unica opera seria, grazie alla competenza dell'equipe preposta alla sua realizzazione, è stata la riqualificazione di una dozzina di quartieri periferici di Napoli (8.600 alloggi, circa 2.500 miliardi), di cui abbiamo parlato sull'"Espresso" dell'8 marzo scorso; per il resto si assiste all'irresistibile ascesa dell'economia della catastrofe. E la Campania ha conquistato un primato negativo tra le regioni italiane: 300 mila disoccupati.

BESTIARIO

di Giorgio Celli

OMOSESSUALI FIGLI DI MADRI STRESSATE

La cosiddetta "questione omosessuale" non cessa di agitare le coscienze, le ideologie. Si tratta di un comportamento perverso, e riprovevole, o di una delle tante forme in cui può esprimersi l'esercizio della sessualità? Scegliere queste diversità è un evento culturale, oppure è un destino fisiologico, determinato da influssi genetici o da squilibri ormonali? In realtà, sappiamo ben poco in merito, anche se le ricerche sull'uomo e sugli animali proseguono e, di tanto in tanto, qualcuno formula un'ipotesi. Per esempio, se è vero che la differenziazione sessuale del feto è decisa, per dir così, dagli steroidi, qualsiasi causa che, durante la gravi-



danza, ne alteri la secrezione può costituire una pregiudiziale sul nascito. Alcune esperienze di laboratorio hanno potuto asserire che, se si pone una femmina incinta di fatto in condizioni anormali, mettendola sotto stress, i ma-

schì della nidata nascono femminizzati, propensi, in certe condizioni, a esibire da adulti un comportamento omosessuale.

Il biologo medita, e decide di saltare gli indugi andando a vedere, in maniera indiretta: se per caso nell'uomo non sia lo stesso. G. Dornier e gli altri, sollecitati da questi risultati, hanno preso in esame un campione di mille gay e hanno riscontrato, a conferma di quanto ipotizzato, l'ultima guerra mondiale, in un'epoca cioè in cui si poteva presumere che le loro madri avessero portato a termine la gravidanza sotto stress. La fame, la paura, l'ansia per i propri uomini al fronte sono sentimenti comuni tra le donne in periodi di belligeranza. D'altra parte, un esame più mirato, su cento omosessuali, avrebbe confermato la circostanza: moltissimi di loro erano nati da madri che erano state soggette a traumi, o a terrori, prima del parto.

La circostanza sposta indietro nel tempo la convinzione comune che la "deviazione" si manifesti nella prima infanzia, e la proietta in un mitico tempo prenatale, governato dalle costellazioni endocrine.

Gli omosessuali sarebbero, quindi, i figli di una gestante infelice? Se, come dice la Bibbia, tutti nascono con dolore, le loro madri hanno sofferto anche prima.

MANGIARE SANO

INNOCENTE RUTINO

Anche chi soffre di ulcera gastrica o duodenale, di malattie delle vie biliari e del fegato, non dovrebbe precipitosamente rinunciare a certi piccoli piaceri della tavola. È scelta perdente e frustrante battere subito in ritirata di fronte a dogmi terroristici che dettano arcite limitazioni nelle scelte e man mano portano verso un grigio futuro alimentare, sotto il segno del semolino, delle zucchine lesse, del merluzzo bollito, della fettina cotta al vapore.

Quando c'è di mezzo una dispesipia (una qualsiasi turba digestiva), tra i primi alimenti messi all'indice è il rutino postprandiale o magari a provocare alcuni supplementari. Ma se questo aroma "torna su", non significa che il peperone sia indigesto: nei rari casi in cui questo è davvero mal tollerato, si ha iperacidità e peso allo stomaco.

Ben altre sono invece le nostre colpe. Oltre a interpretare in chiave allarmistica l'innocente e aromatico rutino (che i pavidoli combattono con l'abominevole bicarbonato) e oltre a trascurare talora le regole di una sapiente cottura, troppo spesso lo accompagniamo a eccessivi volumi di cibo e bevande: la ripienezza dello stomaco è nemica della buona digestione.

EMANUELE DIALMA VITALI

(SPARCO DEI... AEREI)

TERREMOTO - AFFARE